**PARROCCHIA REGINA PACIS -GELA**

Introduzione Catechesi del giovedì 19.01.2017

**"I primi discepoli"**

Questa sera mediteremo sull'ultima parte del primo capitolo del Vangelo di Giovanni, dove l'evangelista racconta l'incontro di Gesù con i suoi primi discepoli.

Giovanni il Battista dopo aver reso testimonianza a Gesù comprende che per lui è arrivato il momento di passare il testimone nelle mani di Gesù, perché il tempo per lui si è concluso e deve uscire di scena, ma non per i suoi discepoli che non si possono fermare al suo battesimo di acqua, ma essere battezzati in Spirito Santo. I discepoli di Giovanni ascoltano il loro maestro, ma egli serve solo da trampolino di lancio per Gesù, colui che avrà il primato dell'ascolto. Come un buon educatore, Giovanni sa fare un passo indietro e sa che lui <<deve diminuire mentre Gesù deve portare frutto>>. Molto importante da punto di vista teologico è il colloquio di Gesù con gli apostoli di Giovanni. Colloquio che avviene continuamente tra Gesù e l'uomo di ogni tempo. L'uomo è sempre alla ricerca di qualcosa o di qualcuno che possa dare un senso alla sua vita. Mentre l'uomo cerca, lui sta già cercando noi e lo fa scandagliando nella nostra vita chiedendoci "cosa cercate? Gesù non chiede: ”Chi cercate?” ma “Che cercate?” Queste espressioni verbali, l’evangelista le pone al presente, per indicare che sono domande e risposte sempre valide per tutta l’umanità, quindi rivolta anche a noi.

È una domanda fondamentale, un interrogativo chiave nella vita di chi si è accostato al Signore e quindi anche per noi oggi è una provocazione: cosa cerchiamo? Cerchiamo ancora o non cerchiamo più? Una vita in cui non si cerca più è una vita chiusa ed egocentrica. Nella vita di fede il cercare è segno di autenticità perché Gesù non è una formula o un’idea, ma una Persona, un Volto da cercare e amare. Quando Gesù dice “Che cercate?” vuol dire, se cercate il desiderio di pienezza di vita; se cercate la pienezza della felicità; se cercate di realizzarvi pienamente, umanamente, allora sì, potete venirmi dietro.

I discepoli invece rispondono con un’altra domanda: Rabbi, dove abiti? Loro vogliono saper dove Gesù risiede, il luogo dove Gesù abita. Ma Gesù non glielo dà. Gesù non li invita ad entrare in uno spazio, o in un luogo, ma in una dimensione della loro vita che li porterà ad una trasformazione che lo vedrà, che li renderà loro stessi il tempio di Dio. Loro chiedono dove Gesù abita ma sappiamo che invece Gesù vuole Lui abitare in loro. Infatti Gesù dice loro: ”Venite - il verbo al presente, quindi è rivolto a tutti quanti, anche a noi, al presente quindi, c’è in noi un desiderio di pienezza di vita? E tutti gli uomini ce l’hanno?. In tutti gli uomini c’è un desiderio di pienezza potente della vita. C’è in noi quella che è la legittima aspirazione di ogni uomo, la felicità? C’è tutto questo? Ebbene Gesù è la risposta a tutto questo. In Gesù si trova la piena risposta alle nostre aspirazioni, per questo dice " venite e vedete".

**A cura di Salvatore e Rosalba Cacioppo**